

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Dio, rinnovaci
il cuore ogni giorno
come rinnovi le fonti
e il sole:
come stella radiosa
di nuova luce risplende
ogni giorno.
Gente rinata
dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa
ancora siate il segno,
l'annuncio glorioso.
O Trinità,
misteriosa e beata,*

*noi ti lodiamo
perché ci donasti
la nuova luce
che annunzia il tuo giorno,
Cristo,
la gloria di tutto il creato.*

Salmo CF. SAL 10 (11)

Nel Signore
mi sono rifugiato.
Come potete dirmi:
«Fuggi come un passero
verso il monte»?
Ecco i malvagi
tendono l'arco,
aggiustano la freccia
sulla corda

per colpire nell'ombra
i retti di cuore.
Quando sono scosse
le fondamenta,
il giusto che cosa può fare?
Ma il Signore
sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.

I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille
scrutano l'uomo.
Giusto è il Signore,
ama le cose giuste:
gli uomini retti
contempleranno il suo volto.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Rimproverò Pietro e gli disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Guidaci sulle tue vie, Signore!**

- Spesse volte la nostra fragile fede si smarrisce di fronte alle fatiche della sequela: sii tu, o Signore, la luce del nostro cammino.
- Spesse volte inseguiamo una gloria che rifiuta la croce: sii tu, o Signore, la forza che ci sostiene nella prova.
- Spesse volte il nostro pensiero non è secondo Dio: sii tu, o Signore, la parola che orienta il nostro cuore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 9,1-13

Dal libro della Gènesi

¹Dio benedisse Noè e i suoi figli e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite la terra. ²Il timore e il terrore di voi sia in tutti gli animali della terra e in tutti gli uccelli del cielo. Quanto striscia sul suolo e tutti i pesci del mare sono dati in vostro potere. ³Ogni essere che striscia e ha vita vi servirà di cibo: vi do tutto questo, come già le verdi erbe. ⁴Soltanto non mangerete la carne con la sua vita, cioè con

il suo sangue. ⁵Del sangue vostro, ossia della vostra vita, io domanderò conto; ne domanderò conto a ogni essere vivente e domanderò conto della vita dell'uomo all'uomo, a ognuno di suo fratello.

⁶Chi sparge il sangue dell'uomo, dall'uomo il suo sangue sarà sparso, perché a immagine di Dio è stato fatto l'uomo.

⁷E voi, siate fecondi e moltiplicatevi, siate numerosi sulla terra e dominatela».

⁸Dio disse a Noè e ai suoi figli con lui: ⁹«Quanto a me, ecco io stabilisco la mia alleanza con voi e con i vostri discendenti dopo di voi, ¹⁰con ogni essere vivente che è con voi, uccelli, bestiame e animali selvatici, con tutti gli animali che sono usciti dall'arca, con tutti gli animali della terra.

¹¹Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra».

¹²Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. ¹³Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 101 (102)

Rit. Il Signore dal cielo ha guardato la terra.

¹⁶Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,

¹⁷quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

¹⁸Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

¹⁹Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

²⁰«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,

²¹per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

²⁹I figli dei tuoi servi avranno una dimora,
la loro stirpe vivrà sicura alla tua presenza,

²²perché si proclamino in Sion il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme,

²³quando si raduneranno insieme i popoli
e i regni per servire il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,27-33

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²⁷Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo, e per la strada interrogava i suoi discepoli dicendo: «La gente, chi dice che io sia?».

²⁸Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia e altri uno dei profeti». ²⁹Ed egli domandava loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo».

³⁰E ordinò loro severamente di non parlare di lui ad alcuno.

³¹E cominciò a insegnare loro che il Figlio dell'uomo doveva soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere. ³²Faceva questo discorso apertamente. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo. ³³Ma egli, voltatosi e guardando i suoi discepoli, rimproverò Pietro e disse: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Mettiti dietro a me

Che cosa significa seguire Gesù? Che cosa cambia nella nostra vita la scelta di camminare dietro ai suoi passi, far diventare nostro il suo cammino? Queste domande potrebbero sembrare inutili per chi si definisce cristiano e di fatto cerca di impostare la sua vita sulla parola del Signore. Ma ci sono certi momenti nel

cammino della propria vita in cui questi interrogativi non sono così ovvi: balzano all'improvviso davanti allo sguardo e ci pongono con forza di fronte alla serietà della sequela. Così è capitato anche ai primi discepoli e l'evangelista Marco, nel brano che la liturgia oggi ci propone, ci presenta proprio questo momento cruciale del cammino che i Dodici stanno facendo con Gesù. Anzi questa radicale verifica della sequela (sia per i Dodici, sia per colui che legge il vangelo) è posta proprio al centro del racconto di Marco. Infatti Gesù sta percorrendo la strada che lo porta a Gerusalemme e i discepoli cercano di stargli dietro. A un certo punto pone loro un interrogativo: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mc 8,29). È il primo passo che mette il discepolo di fronte alla verità del cammino che sta facendo. Chi è colui che sta seguendo? Chi è Gesù? Il discepolo non può accontentarsi delle risposte che altri danno circa l'identità del suo Maestro. E la risposta di Pietro non lascia dubbi: «Tu sei il Cristo» (8,29). Sembra tutto chiaro per il discepolo: sta seguendo l'inviato stesso di Dio e questo non può che dare sicurezza ed entusiasmo al suo cammino. Il discepolo di Gesù è al sicuro, è dalla parte giusta, non deve temere nulla, il cammino è davvero esaltante.

Ma all'improvviso Gesù prospetta al discepolo un ritratto del Cristo poco esaltante, poco entusiasmante: questo inviato di Dio sarà rifiutato, soffrirà, sarà ucciso e poi, cosa misteriosa, risorgerà. Un inviato di Dio, anzi l'inviato definitivo, che non ha nessun potere, nessuna gloria, che non sembra portare nessuna via di

salvezza alla storia dell'uomo. È a questo punto che nel cuore di quei discepoli, del discepolo, sorge l'interrogativo: che cosa vuol dire seguire questo Gesù che sta andando verso una fine così misera? Il discepolo può interrompere il cammino, andarsene, deluso e forse anche confuso di fronte a questo Gesù, che pure ha fatto segni prodigiosi, che pure ha detto parole di vita. Ma qui vediamo che il discepolo, e in questo caso proprio quel Pietro che aveva affermato con sicurezza: «Tu sei il Cristo», fa un'altra proposta: non abbandona Gesù, ma lo invita a cambiare cammino. Pietro non accetta la delusione che Gesù sembra prospettargli e preferisce rimanere attaccato alla sua illusione: l'illusione di una gloria che si veste di potere e di forza, l'illusione di chi non accetta l'umiltà di una morte che è dono di sé, che è luogo in cui si comunica la vita. Proprio quella morte così assurda è la via che Dio ha scelto per dare compimento a quell'alleanza indistruttibile con l'umanità e già anticipata nel segno dell'arcobaleno che fu donato a Noè dopo il diluvio: «Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra» (Gen 9,13). Pietro, per accogliere il vero volto di Cristo, deve convertirsi allo sguardo di Dio, deve volgere gli occhi verso l'alto; solo così scoprirà nel segno della croce quell'arco che riconcilia tutta l'umanità e tutta la creazione con Dio. E così Gesù, con pazienza, rimette Pietro sulla strada giusta, anche se con una forza e una durezza sorprendenti: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (Mc 8,33). C'è

una sola via per il discepolo, un solo cammino in cui può trovare una risposta a quell'interrogativo iniziale: stare dietro a Gesù e, seguendolo anche in un cammino che sembra buio, lasciarsi guidare da lui per capire il paradosso della sua via e per accogliere quell'«arcobaleno» della vita che cancella ogni «diluvio» distruttivo della morte.

O Signore Gesù, noi crediamo che tu sei il Cristo; noi crediamo che in te è la vita e che solo seguendo te possiamo raggiungere quella pace che il mondo non ci può donare. Libera il nostro cuore da ogni pretesa di camminare davanti a te, riprendici accanto a te quando ci smarriamo per altre vie e purificaci da ogni pensiero che non è secondo il tuo Spirito.

Cattolici

Giuliana di Nicomedia, martire (305).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo martire Panfilo di Cesarea e dei suoi compagni (ca. 309).

Luterani

Wilhelm Schmidt, martire (1924).